

ANNIVERSARI



La prima fase della tarantata nel ciclo coreutico di Marai Nardò. La foto è tratta da «La terra del rimorso» di Ernesto De Martino (Il Saggiatore)

→ **La spedizione** Nel 1959 Ernesto De Martino si reca in Salento per studiare il tarantismo

→ **Anticipiamo** un brano della «Terra del rimorso» ristampato per il centenario dello studioso

Polvere della Magna Grecia nella danza della taranta

Cent'anni fa nasceva Ernesto De Martino, uno dei più grandi etnologi italiani. Per l'occasione Il Saggiatore ripubblica «La terra del rimorso», che raccoglie gli studi condotti nel 1959 sul tarantismo nel Salento.

ERNESTO DE MARTINO

La prima idea di compiere un'indagine etnografica sul tarantismo pugliese, e di dare inizio in questo modo alla progettata serie di contributi per una storia religiosa del Sud, mi venne guardando alcune belle fotografie di André Martin, delle scene che, dal 28 al 30 giugno di ogni anno, si svolgono nella

cappella di S. Paolo in Galatina: vi si vedevano, ripresi dall'alto della tribuna *ad audiendum sacrum*, una giovinetta saltellante su una mensola dell'altare e poi riposante sulla tavola eucaristica un vecchio al suolo, supino e urlante a braccia levate, e accanto a lui due altre giovinette biancovestite, anch'esse supine e scomposte; e vi si vedeva ancora, ripresa in primo piano, un'austera e ossuta «Sposa di S. Paolo» in un sorprendente abito nuziale, cioè guanti bianchi, candido grembiale da infermiera e vaporoso velo ricamato che incorniciava un volto incomensurabilmente tetro di zitella. Queste fotografie potevano passare davanti agli occhi come immagini di strani comportamenti eccentrici, suscitando una curiosità momenta-

ANCORA MUSICA

L'anno più felice di Alan Lomax tra i canti dell'Italia

NEL 1954 L'etnomusicologo americano Alan Lomax arrivava in Italia con l'intento di fissare su nastro magnetico la straordinaria varietà e bellezza delle musiche della tradizione popolare italiana. 7 mesi di lavoro di ricerca, foto e oltre 2000 registrazioni: un viaggio di scoperta a fianco del collega Diego Carpitella. Tutto questo è raccolto, presentato da Martin Scorsese, in «L'anno più felice della mia vita» (Il Saggiatore, pagine 237, euro 29,00).

nea, e sarebbero state allora davvero «casuali» per il riguardante: ma a me furono di stimolo per ancorare la progettata storia religiosa del Sud a un episodio circoscritto da analizzare, a un fenomeno che richiamava esemplarmente l'impegno della coerenza storiografica proprio perché si presentava come un nodo di estreme contraddizioni. La giovinetta saltellante sulla mensola dell'altare, il vecchio supino e urlante a braccia levate, le altre giovinette e la mistica sposa non avevano molto in comune con l'apostolo delle genti che con tanta autorità aveva anatemiato i disordini della Chiesa di Corinto: eppure essi erano lì, nel nome di S. Paolo, anzi nella sua cappella, protagonisti di un disordine estremo, dopo quasi venti secoli dal tempo in